

Il Resto del Calvino

Periodico a cura degli studenti dell'Istituto "Italo Calvino"

Edizione mensile

Biagio Pittaro

SCUOLA E DEMOCRAZIA
NELL'ETÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE

RECENSIONE "SCUOLA E
DEMOCRAZIA NELL'ETÀ DELLA
GLOBALIZZAZIONE" DI BIAGIO
PITTARO

La scuola è ormai da diversi anni considerata dovuta, ovvia, qualcosa che tutti fanno ed è giusto così. Non pensiamo mai a quanto tempo invece la scuola è stata un privilegio dei più ricchi e potenti, potremmo dire che la nostra epoca di scolarizzazione di massa è appena un briciolo della storia umana. Ma proprio come il mondo cambia con il tempo, la maniera di istruire si modifica, ma come modificarla? (leggi di più a pagina 7)



SPETTACOLO
TEATRALE FEBBRAIO
2019 "IL '68"

Il 1968 diventato fenomeno culturale nel quale studenti e operai contestavano contro pregiudizi politici, ha diviso l'opinione pubblica tra chi sostiene sia stato un momento di crescita civile e chi sostiene che sia stato una perdita di tempo. E' stato rappresentato tramite lo spettacolo teatrale tenuto dai ragazzi del Calvino partecipanti al gruppo di teatro [...] (leggi di più a pagina 5)

Ritardi e balzi in avanti per Mars One: cosa aspetta l'epopea di Musk?

La Crew Dragon ha provato il primo volo a marzo, ma il nuovo Raptor per il Falcon 9 fa già sognare nuovi progetti; nel frattempo, anche il prototipo della starship fa capolino.



LA STORIA DI UN GUERRIERO CHE LOTTA CONTRO IL CANCRO

Quando sei anni fa, i medici gli avevano diagnosticato un cancro e gli avevano dato quattro mesi di vita, Leonardo Cenci prese una decisione: "Non se ne parla nemmeno, ho troppi sogni in corso, ho troppe cose da fare". (leggi di più a pagina 4)



RITARDI E BALZI IN AVANTI PER MARS ONE: COSA ASPETTA L'EPOPEA DI MUSK?

La Crew Dragon ha provato il primo volo a marzo, ma il nuovo Raptor per il Falcon 9 fa già sognare nuovi progetti; nel frattempo, anche il prototipo della starship fa capolino.

I mesi di attesa erano saliti a due per la capsula riutilizzabile “Crew Dragon”, che ha visto il cielo e la ISS il 2 marzo. Il progetto ha previsto un volo di prova senza equipaggio a bordo per la “Dragon Cargo”, ovvero sia la sezione merci del mezzo spaziale. È fondamentale che l’hardware ed il personale di terra della capsula siano preparati ed a prestazioni ottimali; sia per la privata SpaceX che per la NASA. Il successo del nuovo mezzo permetterà infatti agli astronauti americani l’indipendenza dalla Soyuz russa, nonché un notevole risparmio per l’associazione federale stessa. Il test era atteso da molti mesi; motivo probabile, lo shutdown del governo. Ma ora, con il successo fresco sulla carta, Elon Musk, il CEO di SpaceX, prepara altri piani.

Buone notizie ci arrivano anche dai motori: i nuovissimi Raptor- che rimpiazzano il cherosene con il più efficiente metano - sono stati testati proprio in questo ultimo mese. Apparentemente il cambio di combustibile, sempre affiancato al classico LOX (ossigeno liquido), ha permesso di creare propulsori con il doppio della spinta, nonché un apprezzabile abbassamento delle sostanze tossiche emesse.

La parola chiave del Mars One diventerà quindi “riutilizzabile”: la capsula Dragon è niente meno che l’erede dello Shuttle (che era, al suo tempo, l’unica unità capace di trasporti continui senza rimpiazzare il corpo della navicella); i nuovi motori, poi, saranno parte integrante del doppio blocco Falcon-Super heavy (ossia la macrostruttura del razzo che partirà probabilmente prima del 2025), che prevede di tornare sulla Terra intatto e pronto a ripartire.

Mezzo di *income* possibile per SpaceX sarà la starship, il modello per i test suborbitali. Il design minimalista ma elegante non dovrebbe creare illusioni: per citare Musk stesso, quello è comunque un “big f*** rocket”. Per ora, in tandem con il Falcon, sarà la protagonista dei lanci a bassa altitudine, ma entro giugno sarà disponibile il prototipo per puntare al satellite o, addirittura, a Marte.

SpaceX è entrata pienamente nella fase “cavallo da traino” della NASA, proponendo opzioni di trasporto a costi relativamente bassi. A discapito ci sono la Boeng -che si è recentemente data ai viaggi oltre l’atmosfera- e, come detto in precedenza, la Russia. Si può affermare che la Società spaziale di Elon Musk abbia abbracciato pienamente questo momento di incremento del capitale, preparando e lanciando test a destra e a manca. Questo ovviamente implica un progresso per quanto riguarda il forse utopico ma sempre presente progetto Mars One, al “prezzo”, però, di un legame sempre più forte con la società spaziale degli USA.

Con il ritorno alla ribalta dei trasporti extra orbitali, è necessario affrontare la questione relativa alla colonizzazione dello spazio. Come è avvenuto per l'America nel XVI secolo e per l'Africa nel XX e nel XXI, anche qui si parte da un privato che prova a stabilire una colonia. E poi? Poi chi ha il controllo dei trasporti, o meglio ancora, dell'economia, si accaparra il bottino più pregiato. Il paragone non è difficile da fare. SpaceX sta vendendo opportunità di trasporto all'America nel tentativo di raggiungere i fondi e le tecnologie necessarie. Gli USA troveranno quindi la strada libera per lo sfruttamento delle risorse del pianeta rosso e, probabilmente, anche delle colonie a venire. Marte è infatti il primo passo: gli occhi di tutti sono in realtà su corpi come Titano ed Europa, ricchissimi di metano e minerali rari.

Con un gateway del genere, un singolo stato avrà il privilegio, se non il predominio su tutte le risorse extraterrestri. È anche vero, però, che, malgrado solo a livello teorico, delle leggi ci sono. È previsto che lo spazio al di fuori del nostro pianeta sia considerato internazionale o, altrimenti, sotto la giurisdizione delle Nazioni Unite. Il fatto è che la messa nero su bianco di suddette legislazioni è ancora lontana dall'avvenire, mentre la partenza effettiva del progetto Mars One è fissata a poco più di cinque anni da ora.

È anche vero, però, che il problema non è dei più rilevanti: non ci sarebbe bisogno di organizzare subito una colonia estensiva su un altro pianeta, se il nostro fosse nelle condizioni ottimali, nelle quali, ora come ora, non è. Questo ritorno alla corsa allo spazio potrebbe essere indicativo tanto di un bisogno tralasciato troppo a lungo, quanto di un desiderio di luci della ribalta da parte di Musk. La questione ambientale non è da sottovalutare comunque: ricordiamo che l'accordo Parigi (del dicembre 2015) è più un "aggiustamento di mira" rispetto al parziale fallimento dell'accordo di Tokyo. Argomento ancora più attuale affrontato dalla protesta ambientalista del 15 marzo.

Detto questo, l'ambizione di SpaceX è ammirevole, anche considerando l'apporto intellettuale che c'è dietro. La speranza è che la società non dia priorità alle prerogative della NASA, ma si attenga invece a futuri regolamenti mondiali. O forse dovremmo allargare il termine a "extraterrestri".

Jacopo Filardi VA



LA STORIA DI UN GUERRIERO CHE LOTTA CONTRO IL CANCRO

Quando sei anni fa, i medici gli avevano diagnosticato un cancro e gli avevano dato quattro mesi di vita, Leonardo Cenci prese una decisione: “Non se ne parla nemmeno, ho troppi sogni in corso, ho troppe cose da fare”.

Ha chiesto scusa ai suoi genitori perché si era ammalato, ha festeggiato il capodanno a novembre per portarsi avanti, si è tirato su le maniche e si è dato da fare per sfruttare al meglio il tempo che gli restava da vivere.

Da buon maratoneta, ha continuato a correre.

E il suo “ospite”, così come lo chiamava lui, ha dovuto rassegnarsi e seguirlo fino a New York, dove ha corso ben due maratone. L'anno scorso ha battuto il suo record, concludendo il percorso in 4 ore e 6 minuti, dedicando l'impresa a tutti i malati di cancro.

Da vero imprenditore di se stesso, ha deciso di costruirsi una nuova vita.

Leonardo Cenci ha sempre aiutato moralmente le persone malate di cancro.

Ora la sua esperienza diventa un libro dal titolo : “Vivi, ama, corri. Avanti tutta! La straordinaria esperienza di Leo con l'ospite sgradito”. Questo libro è sia una testimonianza che Leonardo ci lascia per farci comprendere il suo punto di vista, sia un insegnamento di vita.

Ci insegna inoltre, che malato di cancro non vuol dire arreso, credere non significa illudersi, essere consapevole non vuol dire consegnarsi all'ospite.

Per concludere, nel 2013, ha fondato l'associazione onlus “Avanti tutta!”. Questa associazione lotta per dare ai malati di cancro una vita dignitosa, e così facendo ha donato più di 150 mila euro per la ricerca.

E' stato nominato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana “per la determinazione e la forza d'animo con cui affrontava la sua gravissima malattia offrendo agli altri malati un esempio per reagire e di difesa della vita”.

Nel reparto oncologico dell'ospedale di Perugia era, ed è, considerato un maestro di vita, molti malati si sono affidati ai suoi consigli per superare tanti brutti momenti.

A pochi giorni dalla sua scomparsa avvenuta il 30 gennaio 2019 il Sindaco di Perugia Andrea Romizi ha deciso di avviare l'iter per intitolare alla memoria del fondatore di “Avanti Tutta” il percorso verde di Perugia. Iter che si è concluso in questi giorni.

Maddalena Caiello IA



SPETTACOLO TEATRALE FEBBRAIO 2019 “IL ‘68”

Il 1968, diventato un fenomeno culturale nel quale studenti e operai contestavano contro pregiudizi politici, ha diviso l'opinione pubblica tra chi sostiene che sia stato un momento di crescita civile e chi sostiene sia stato una perdita di tempo. Tutto ciò è stato rappresentato nello spettacolo teatrale messo in scena dai ragazzi del gruppo di teatro e scritto dalla professoressa Meo. Lo spettacolo, capace di spiegare adeguatamente cosa fosse e come sia stato sviluppato questo movimento, anche a ragazzi che non ne erano a conoscenza, ha rappresentato sia il contesto storico e i fatti realmente accaduti, sia i pensieri che si scontrano sulla scena attuale. I giovani attori si sono messi nei panni degli studenti che si ribellavano contro una scuola comandata da “padroni” che dava meriti soltanto a chi faceva parte di una famiglia di alto rango e che non premiava coloro i quali erano veramente meritevoli, tutto ciò per una questione finanziaria che insieme a quella che era diventata quasi una dittatura, non permetteva ai ragazzi di esprimere il proprio giudizio riguardo la politica, la società e tutti gli argomenti di dibattito quotidiano. Allo stesso tempo, i ragazzi hanno espresso sia quanto accadeva nelle scuole e nelle università sia nelle aziende, dove, anche gli operai erano diventati succubi dei loro superiori. I lavoratori rivendicarono i propri diritti: adeguati pagamenti dei salari, diminuzione delle ore di lavoro e il diritto alle pensioni. Nel rappresentare gli ideali di due gruppi distinti, che dividono l'opinione pubblica ancora oggi, hanno mostrato come una parte sia contraria a tutto quello che quest'anno di proteste e manifestazioni ci ha lasciato, ritenendo tutte queste azioni inutili, e l'altra che pensa che sia stato un anno in cui è stata elaborata una forte volontà di cambiamento che si ribellasse agli ideali contemporanei. Secondo la maggioranza, il '68 è stato un anno di grande importanza: ha portato, con le sue manifestazioni, dei principi egualitari fondamentali. In questo periodo sono stati proprio coloro i quali erano schiacciati e oppressi da un sistema troppo autoritario a far sentire la loro voce e a rendersi protagonisti di un importantissimo momento storico e sociale, fatto che apprezziamo maggiormente e che vorremmo recuperare.

Nicole Tosi, Maria Vittoria Sacconi IIF





Il seguente è un testo scritto da un giovane ragazzo dell'istituto sul tema della violenza sulle donne in occasione dell'8 marzo

“E’ STATA LETTERALMENTE AMMAZZATA DI BOTTE DAL MARITO. DOPO LA LITE E’ ARRIVATA LA VIOLENTA AGGRESSIONE E INFINE LA MORTE. E’ QUESTA LA FINE CHE HA FATTO UNA DONNA DI 37 ANNI. ERANO CIRCA LE 5 DEL MATTINO, QUANDO DOPO UNA VIOLENTA LITE PER GELOSIA, L’ASSASSINO NATALINO HA UCCISO LA MOGLIE MARIA. LE HA TOLTO LA VITA A MANI NUDE, UN PESTAGGIO FURIOSO...”

Oggi mi piacerebbe parlare di un argomento di cui in questi anni si sta discutendo molto che sta causando un sacco di problemi e che sta aumentando, si tratta del Femminicidio e delle violenze domestiche. Ogni giorno nei giornali e telegiornali si racconta che una donna viene violentata, picchiata e poi uccisa dal proprio partner per motivi che, spesso, riguardano la gelosia. Su tutto questo orrore vorrei esprimere il mio pensiero: secondo me è una cosa assolutamente sbagliata prevaricare una donna o una qualsiasi persona, non farla sentire indipendente e non lasciarla libera di uscire, perché per me un qualsiasi individuo presente sulla Terra si deve sentire una persona serena in tutte le sue azioni, non sentirsi schiavo di qualcuno e libero di scegliere cosa indossare e cosa no in maniera autonoma e, ripeto, indipendente. Per non parlare poi di ciò che spinge gli uomini a “stalkerare”, perseguitare e picchiare una donna per stare con lei a tutti i costi. Per me chi fa queste cose non è un essere umano e tanto meno non dovrebbe esistere su questo mondo, perché non puoi trattare come vuoi una donna che vuole solo fare una vita propria, non hai il diritto di perseguitarla spiandola solo perché deve stare solo con te. Ciò che poi fa veramente rabbia è che le donne, quando subiscono atti di violenza anche gravi, non vanno a denunciare colui che rovina loro la vita, solo per paura o perché temono che quella persona che gli ha fatto del male possa spingersi ad un atto di violenza più grave o addirittura “fatale”. Per questo le donne concedono un’altra possibilità, per poi però subire di nuovo gli stessi atti di violenza accaduti in precedenza e, se possibile, ancora più invalidanti. Purtroppo sono poche le donne che riescono a denunciare e anche a salvarsi in questo caso. A parere mio le donne, quando subiscono una violenza, NON devono aver paura di denunciare e TANTO MENO FARSÌ INTIMORIRE da quella persona!!! Ecco, in questo momento, se fossi un uomo che ha ucciso una donna mi direi: COSA CI HO GUADAGNATO A TOGLIERE LA VITA ALLA PERSONA CHE AMAVO? Come mai questi uomini, nel corso della loro vita, vengono spediti in carcere per solo tre, quattro anni per poi tornare magari a rifare le stesse cose? Per me questa gente DEVE MARCIRE IN CARCERE FINO ALLA MORTE!!!

Riassumendo:

Una donna deve essere libera di fare ciò che desidera, libera di decidere il proprio cammino, libera di indossare ciò che vuole, libera di frequentare chi vuole e soprattutto deve sentirsi amata, non odiata.

Da uomo dico alle donne, sappiate che la violenza non è mai amore. Chi ama davvero rispetta sia nei gesti che nelle parole.

Marco Montagna IIM

RECENSIONE “SCUOLA E DEMOCRAZIA NELL’ETÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE” DI BIAGIO PITTARO

La scuola è, ormai da diversi anni considerata dovuta, qualcosa che tutti fanno ed è giusto così. Non pensiamo mai a quanto tempo, invece, la scuola è stata un privilegio dei più ricchi e potenti. Potremmo dire che la nostra epoca di scolarizzazione di massa è appena un briciolo della storia umana. Ma proprio come il mondo cambia con il tempo, la maniera di istruire si modifica. Ma come modificarla? Qual è la situazione attuale della scuola in Italia e nel mondo? Quali sono i problemi e come risolverli?

Queste sono le domande a cui Biagio Pittaro vuole rispondere nel suo libro. Un libro che tratta innanzitutto la storia della scuola pubblica, partendo dalla sua istituzione durante il fu Regno d’Italia, passando alle riforme dei governi Berlusconi, arrivando ai giorni nostri e la tanto controversa Buona Scuola. Non solo tratta la storia, ma anche le conseguenze di tutte le scelte della politica italiana e mette a confronto la situazione con paesi considerati migliori, ad esempio la Finlandia, non per suscitare inferiorità, ma per comprendere cosa loro fanno bene e noi invece sbagliamo.

Un saggio che mette in luce anni di osservazione della società neoliberale di oggi, con tante contraddizioni e pericoli che spesso non notiamo, come suggerisce l’autore, il fallimento della scuola pubblica e l’avvento di quelle private. Rischiamo di tornare ad un’istruzione distinta tra classi, creando immobilità sociale e differenze ulteriori tra ricchi e poveri.

Pittaro tratta anche dal punto di vista filosofico e scientifico cosa significa creare una società dove si studia, cosa significa per una democrazia come l’Italia avere cittadini istruiti e pronti. In particolare l’autore si sofferma su quali possano essere i danni psicologici causati da un sistema scolastico con seri ed evidenti problemi, che stanno lentamente aumentando di numero. Lui ci dice che non è un caso. Questo libro è una affilata critica alla società del globalismo, mirata a migliorare la situazione attraverso l’evidenza

fattuale di ciò che sta accadendo attorno a noi. La struttura del libro è ben definita, il linguaggio utilizzato è facilmente comprensibile da tutti e le argomentazioni di Pittaro non solo reggono, ma rendono chiare questioni che forse qualcuno neanche considerava esistenti.

Inoltre la brevità del libro è da applaudire, non risulta pesante, nonostante i temi trattati non siano frivoli, tutt'altro. Infatti, con sole 130 pagine, l'autore riesce a far arrivare un messaggio chiarissimo e ad aprire una discussione importante e vitale da affrontare nel ventunesimo secolo.

Il sistema democratico di governo, novità in Italia, non è semplice da gestire senza intoppi: Pittaro lo riconosce e proprio per questo tenta di mandare un messaggio di resistenza e comprensione agli ostacoli meno palesi della democrazia. Tra questi figura il potere eccezionale che hanno le multinazionali, aziende più potenti di intere nazioni. In generale le esperienze di viaggio che l'autore ha fatto per informarsi della situazione scolastica estera, ci danno la possibilità di vedere un'alternativa alla nostra scuola decadente ed imperfetta da decenni.

Suggerisco la lettura del libro a chiunque sia interessato alle problematiche di fondo della società, quelle che spesso sembrano imm modificabili, eterne, che nessuno può cambiare. Inoltre lo suggerisco a chi volesse comprendere meglio le dinamiche che portano alla creazione dei problemi scolastici che viviamo ogni giorno, poiché, comprendendo come mai qualcosa accade, è possibile trovarne una soluzione, insieme.

Gionatan Samo IVF

LUPUS IN FABULA (GIOCATORI 6 - ∞)

TIPO: Gioco di ruolo, Discussione e Strategia.

Cosa serve: qualcosa che identifichi il ruolo (carte da briscola, pezzi di carta con segnato il ruolo) e un narratore (dotato di buona memoria costruisce una tabella con segnato l'andamento del gioco).

“C'era una volta un villaggio sperduto dove abitavano dei normalissimi contadini. Il fato volle però che nascessero delle bestie magiche: lupi mannari. Questi mostri assetati di sangue entrarono nelle case del villaggio e massacrarono un povero contadino. Il giorno dopo gli altri villici, visto lo scempio, decidono di trovare e linciare queste bestie magiche che si nascondevano fra di loro con la forma umana”.

Scopo: Vincere con la propria Fazione (Lupi o Villici): i lupi vincono se il loro numero corrisponde al numero di villici. I villici vincono se uccidono tutti i lupi

Regole

Il narratore distribuisce i ruoli a ciascun giocatore. I Villici devono essere il numero di Lupi più 2 ($V=L+2$)

Il narratore annuncia l'arrivo della notte. I giocatori chiudono gli occhi e fanno silenzio. Il narratore chiama i lupi che devono decidere di uccidere un giocatore (Consiglio di discutere facendo più silenzio possibile senza muoversi troppo così da evitare di essere scoperti dai villici). In seguito vengono chiamati altri personaggi:

Veggente: il più potente cittadino: egli indica un giocatore e il narratore gli rivela il suo ruolo

Guardiano: Può scegliere una persona da proteggere dall'attacco dei lupi e altri pericoli (Può proteggere se stesso solo una volta)

Medium: Si sveglia dalla seconda notte in poi. Può indicare un morto e il narratore rivela il ruolo del morto

Amante: Indica una persona con cui passare la notte. Essa protegge il bersaglio dagli attacchi ma se il bersaglio è l'Amante essa muore insieme al giocatore con cui a passato la notte (anche se l'amato è un lupo)

Successivamente viene chiamato un individuo che approfitta dell'arrivo dei lupi per uccidere per divertimento:

Serial Killer: Gioca da solo. Vince se rimane l'ultimo sopravvissuto. Appena chiamato indica un altro giocatore da uccidere.

Conclusa la notte il narratore sveglia tutti e annuncia i morti (se ci sono) e chiede al giocatore alla sinistra dell'ultimo morto chi vuole accusare di essere lupo. Da qui il narratore dà il via a una discussione per cercare il colpevole da linciare. Esistono anche personaggi che agiscono di giorno:

L'idiota: vince se riesce a farsi linciare dal villaggio

Pistolero: Ha un arma e può sparare due colpi, uno al giorno. Siccome il primo colpo farà tanto rumore, il suo ruolo viene rivelato a tutti. Per comunicare il colpo deve dire “bang” e mostrare la carta alla vittima.

Il gioco continua fino quando non vince una delle fazioni o singoli giocatori completa il suo obiettivo.

BUON DIVERTIMENTO

Davide Mariottini VA

Il giornalino è stato realizzato dalla Redazione dell'istituto "Italo Calvino" di Citta della Pieve

Coordinamento: Prof.ssa Alessandra Capponi

Caporedattore: Jacopo Filardi

Impaginazione a cura di Jacopo Filardi

Contatti: redazione.calvino@gmail.com

® Riproduzione riservata